



n. 143 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

LE GAIE TRISTEZZE

Anno di pubblicazione 1913

Editore Sandron, Palermo

Altre edizioni

Descrizione del contenuto

Il libro è dedicato alla moglie, Maria Minozzi, sposata il 2 febbraio 1911, quando Valeri aveva appena 24 anni (era nato a Piove di Sacco il 25 gennaio 1987) e si compone di 28 poesie distribuite in sei sezioni: *Il funerale del Poeta*, *Ombre di sogni*, *Per le vie della vita*, *Dal vecchio quaderno*, *Pagine di diario*, e infine *Le voci della casa* che chiude l'opera ospitando la traduzione di un testo di Frédéric Mistral.

Il funerale del poeta

Rose rosse
Nell'ombra
Ed è giunto il novembre...
Notturnino I.
Notturnino II.
La cucitrice
Il vecchio contadino
Il dottore di campagna
Il piccolo giardino del convento
Eri a quel tempo...
Analisi grammaticale
Primavera (3 poesie)
Lettera a mia moglie
Dal vecchio quaderno (6 poesie)
Clara, mia cognatina...
Notturmo - in una camera d'affitto -
Mia scolaretta...
La servetta
Un attimo
Le voci della casa

La poesia *Analisi grammaticale* è ripresa nel *Corriere dei piccoli*, a. VII, n. 11, 14 marzo 1915, p. 13 [notizia tratta da Gloria Manghetti, Contributo a una bibliografia, in *So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994, p. 115] e successivamente pubblicata nel volume di poesie per i ragazzi *Il Campanellino* (1928).

La terza sezione *Per le vie della vita*, è dedicata alla memoria del fratello Ugo, scomparso in tragiche circostanze il 27 febbraio 1911, a poche settimane di distanza

dal matrimonio di Diego Valeri.

La quarta sezione *Dal vecchio* quaderno contiene, con alcune varianti, sei poesie già stampate in *Monodia d'amore*, tra cui *pomeriggio d'aprile*, ripubblicata con l'eliminazione della quartina centrale.

Diciassette poesie de *Le gaie tristezze*, di cui due già presenti in *Monodia d'amore*, saranno riprese nella raccolta successiva *Umana*.

La raccolta fu in seguito ripudiata da Valeri. Sta di fatto che alcune poesie de *Le gaie tristezze* attraversano tutto il suo cursus poetico fino a depositarsi nella summa del 1962, *Poesie*. Come, per esempio, *La cucitrice*.

Per tutto il pomeriggio della festa
la ragazza ha cucito alla finestra.

Ma adesso che comincia ad annottare,
c'è da cavarsi gli occhi ad agucchiare;

e lei chiude il cestino dei lavori
e si leva e s'affaccia a guardar fuori.

Sotto i lampioni, grandi come lune,
passa la gente, e pare un cupo fiume.

Dalla campagna giungono folate
d'erba fresca e di timo profumate.

La ragazza ha un gran peso sopra il cuore,
le brucian gli occhi e la testa le duole...

Nel cielo pallidissimo s'affisa
(adesso il vento sa d'erba luisa)

poi s'apre un po' la blusa sopra il petto
e porge all'aria il collo di mughetto.

[*Le gaie tristezze*, 1913, p. 17]

Note particolari e di critica

Il volume, a cura di Piero Nardi, fu stampato a Vicenza dallo Stabilimento Tipografico delle Arti Grafiche Vicentine, con l'etichetta dell'editore Sandron di Palermo [cfr. Piero Nardi, *Altri tempi*, Venezia, Neri Pozza, 1960, p. 46-50]. Piero Nardi ritornerà più volte sulle circostanze singolari inerenti alla pubblicazione del volumetto che lo vedono protagonista. Nardi, di pochi anni più giovane, conosce Valeri a Vicenza, dove questi vive in casa dei suoceri. Ne nasce una bella amicizia e Valeri, prima di partire con la moglie per Parigi grazie a una borsa di studio, lo incarica di occuparsi della pubblicazione del volumetto di versi che intende far stampare a sue spese. Nardi accetta l'incarico anche perché conosce bene la qualità dei versi che Valeri si è dilettrato di leggergli nel corso delle loro frequentazioni: "Pomeriggio estivo del 1912. Facevamo insieme, Valeri e io, una passeggiata sui colli sopra Vicenza. Egli si era tratto di tasca un fascicolo di cartelle manoscritte, e me le veniva leggendo. Erano liriche intonate a modi di poeti, o italiani o francesi, allora in voga e dei quali anch'io ero un patito. Andò a finire, ch'essendo egli alla vigilia d'un lungo soggiorno a Parigi, lasciò a me l'incarico di curare la stampa di quelle liriche. Quella primissima raccolta

s'apriva con una lirica dal titolo *Il funerale del poeta*, nella quale era celebrata, in confronto con l'inevitabile fine, «l'ebbrezza infinita / di vivere questa feroce dolcissima vita».[Piero Nardi, La verità di Valeri, in Corriere della sera, 19 novembre 1970]

Per la ricerca di una "nota nuova in una visione umile e negletta della realtà quotidiana" e di "un'emozione fresca ed acuta", per la reazione legittima a "tanta megalomania superumana" Diego Valeri si merita un posto a fianco di Umberto Saba e a Camillo Sbarbaro [Enrico Thovez, Conservatori e futuristi, La Stampa, 1913].

Riferimenti bibliografici

- [1913] Enrico Thovez, Conservatori e futuristi, La Stampa
- [1926] Piero Nardi, Novecentismo. Abbozzi e cartoni, Milano, Unitas
- [1929] Carlo Calcaterra, Meriggio di Diego Valeri, in Convivium, Anno I, n. 2, marzo-aprile, poi in Carlo Calcaterra, Con Guido Gozzano e altri poeti, Bologna, 1944, pp. 263-285
- [1934] Pietro Pancrazi, Scrittori italiani del Novecento, Bari, Laterza, poi [1946] Scrittori d'oggi, serie seconda, Bari, Laterza, pp.183-188
- [1940] G. Croci, Evoluzione dell'arte di Diego Valeri, in La civiltà cattolica, Roma, n. 2172, dicembre, pp. 444-455
- [1960] Piero Nardi, Altri tempi, Venezia, Neri Pozza
- [1961] Carlo Cordiè, Bibliografia di Diego Valeri, in AA.VV. Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri, Venezia, Neri Pozza, 1961, tomo I, pp. LI-LXXVIII
- [1968] Piero Nardi, Prefazione a Vittorio Zambon, La poesia di Diego Valeri, Padova, Liviana editrice, pp. V-VIII
- [1970] Piero Nardi, La verità di Valeri, in Corriere della sera, 19 novembre
- [1994] Gloria Manghetti, So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All'insegna del pesce d'oro